

Accreditamento e certificazioni. Valore economico e benefici sociali

Executive Summary



In collaborazione con:



ACCREDIA

L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

Osservatorio Accredia

Direttore editoriale
Filippo Trifiletti

Coordinamento editoriale
Alessandro Nisi
Francesca Nizzero

Realizzazione grafica
ZERO ONE

Il presente documento è l'Executive Summary dello studio dell'Osservatorio Accredia realizzato nell'ambito di una collaborazione fra Accredia e Prometeia.

Per Accredia: gruppo di lavoro coordinato dall'area Relazioni Istituzionali ed Esterne - Studi e Statistiche.

Per Prometeia: gruppo di lavoro supervisionato da Alessandra Lanza e composto da Leonardo Catani, Giacomo Cotignano, Angelo Mestieri, Giampaolo Morittu, Cristina Rossi, Elena Salmaso, Stefano Sparacca.

Ha contribuito il Comitato di Coordinamento Interassociativo (CCI) di Accredia, in rappresentanza delle Associazioni dei soggetti accreditati.

ACCREDIA

L'Ente Italiano di Accreditamento

Via Guglielmo Saliceto, 7/9
00161 Roma

Tel. +39 06 844099.1
Fax. +39 06 8841199

info@accredia.it
www.accredia.it

La “cultura della qualità”, valore da promuovere per una crescita sostenibile del Sistema Paese

In uno scenario in profonda evoluzione, caratterizzato da una crescente complessità e da nuovi bisogni sociali, fotografare l’Infrastruttura per la Qualità e valutarne i benefici, economici e non, rappresenta una buona opportunità per riflettere su molte delle sfide che attendono il Paese e che riguardano la competitività e l’organizzazione delle filiere, le nuove tecnologie, la sicurezza e la sostenibilità ambientale.

Si parla di Infrastruttura per la Qualità (IQ) perché molti sono i protagonisti che la compongono e ne garantiscono il funzionamento: Istituzioni, Enti nazionali di normazione, Istituti nazionali di metrologia, Enti nazionali di accreditamento, Soggetti accreditati. Tra questi ultimi, gli organismi di certificazione, ispezione, verifica e convalida, e i laboratori di prova e taratura ricoprono un ruolo centrale nel sistema attraverso l’attività di valutazione della conformità¹. Un sistema complesso ma efficiente, in cui strutture pubbliche e private (senza scopo di lucro, come nel caso degli Enti di normazione e accreditamento) cooperano virtuosamente.

Innumerevoli sono gli ambiti e i settori in cui trovano spazio le attività di certificazione, ispezione, prova e taratura (in inglese, TIC - Testing, Inspection, Certification) accreditate: sistemi di gestione, certificazioni ambientali ed energetiche, controlli di qualità e tecnici di prodotto, verifiche sulla supply chain, ispezioni legate ai progetti pubblici di edilizia (edifici, cantieri, controllo tecnico dei progetti, ecc.), esecuzione di test di laboratorio su varie e molteplici matrici (ambientali, alimentari, prodotti industriali, dispositivi medicali, materie prime, ecc.) e taratura degli strumenti di misura sono solo alcuni esempi delle possibili applicazioni.

Il sistema aiuta le imprese a migliorare l’efficienza dei processi e a incrementare la qualità dei prodotti, favorendone l’omogeneizzazione, e rende disponibili informazioni tecniche a tutte le aziende, garantendo l’interoperabilità di prodotti e servizi. **Sono benefici economici che si concretizzano in misura evidente negli scambi sui mercati internazionali**, in cui l’adesione a standard mutualmente riconosciuti contribuisce a ridurre i costi del commercio internazionale. In molti segmenti di mercato, grazie alla garanzia offerta sui requisiti attesi nel prodotto/servizio certificato, l’Infrastruttura per la Qualità sostiene la domanda, contribuendo a un clima di fiducia nei mercati, utile ad assicurarne il corretto funzionamento.

¹ «Valutazione della conformità» è la procedura atta a dimostrare che le prescrizioni specifiche relative a un prodotto, a un processo, a un servizio, a un sistema, a una persona o a un organismo sono state rispettate (Regolamento CE 765/2008).

Uno studio sulla valutazione degli effetti economici dell'Infrastruttura per la Qualità non ha soltanto l'obiettivo di far apprezzare il supporto che tali strumenti hanno dato all'economia italiana, ma anche quello di far comprendere come una loro ulteriore diffusione possa rappresentare un'occasione di crescita addizionale per il Paese.

I principi che stanno alla base dell'Infrastruttura per la Qualità (competenza, indipendenza, imparzialità, fiducia, trasparenza, condivisione e partecipazione delle parti interessate) sono cruciali nel definire i **percorsi di innovazione e di sostenibilità ambientale e sociale che il Paese è chiamato ad affrontare**. Si pensi, ad esempio, al ruolo che potranno giocare nella diffusione di nuove tecnologie come l'*Internet of things* o l'intelligenza artificiale, settori nei quali il tema dell'interoperabilità e della sicurezza dell'informazione è centrale. Nella mobilità connessa e automatizzata del futuro, l'interconnettività fra i sotto-sistemi (veicoli, sistemi stradali ed energetici) sarà determinante nello stabilire il grado di sviluppo di un mercato europeo integrato. Anche sui temi ambientali gli attori del mercato TIC saranno chiamati a essere protagonisti nel percorso definito dalla Commissione europea per la realizzazione di un'economia circolare: il loro contributo potrà andare dalla definizione e misura della durabilità e riutilizzabilità dei materiali, alla definizione dei rapporti fra gli attori della filiera, fino alla efficiente selezione di prodotti e servizi green.

Rilevante sarà, inoltre, la risposta che potranno offrire alle accresciute esigenze di **trasparenza e attenzione sociale richieste alle imprese dai consumatori e dalle istituzioni finanziarie**. La capacità delle imprese di dimostrare il proprio impegno sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, in accordo con le indicazioni di Agenda 2030, sarà infatti una leva importante per la comunicazione con i propri clienti e per attrarre e accedere a fonti di finanziamento. Emerge sempre di più la necessità di trovare metriche ed elementi standardizzati, anche a livello internazionale, per misurare il commitment degli operatori economici sulle tematiche sociali: gli strumenti del mondo TIC rappresentano un naturale supporto al raggiungimento di queste finalità.

Lo studio qui presentato valorizza questi aspetti, prendendo in esame il valore economico delle valutazioni della conformità sotto diversi punti di vista.

In primis **si analizza il mondo TIC da un punto di vista settoriale**, definendo le caratteristiche degli operatori coinvolti e dimensionandone il mercato.

Successivamente, **si approfondiscono e quantificano i benefici che le attività di questi operatori apportano al sistema economico italiano** attraverso uno sguardo che prende in considerazione aspetti macro e micro economici.

Infine, **l'analisi si sofferma sui benefici sociali che queste attività apportano alla collettività** attraverso effetti virtuosi sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla salute umana. Grazie all'utilizzo di opportune tecniche mutuata dalla letteratura economica, è stato possibile quantificare tali benefici anche in termini monetari.

Il settore TIC sotto accreditamento

I risultati confermano e dimensionano l'esistenza di numerosi benefici per le imprese e per la collettività, derivanti dalle attività dei soggetti che fanno parte del settore TIC. Si tratta di oltre 360 organismi di certificazione, ispezione, verifica e convalida, 1.200 laboratori di prova e circa

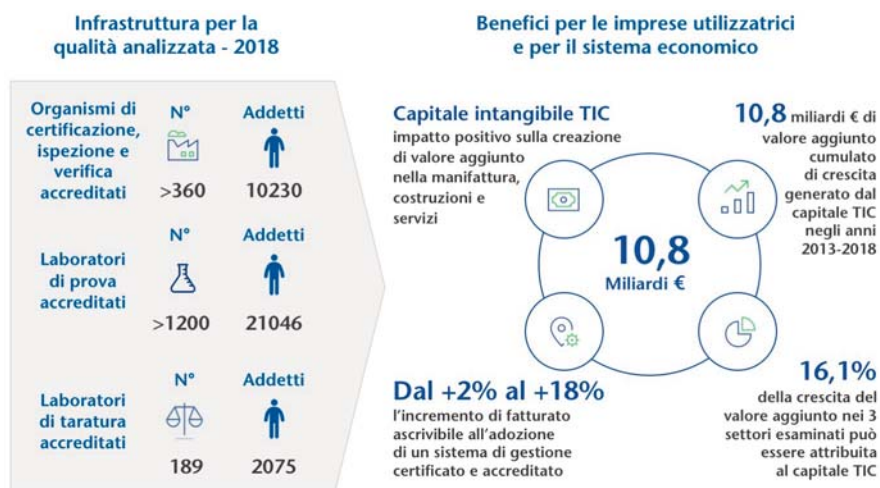
200 laboratori di taratura accreditati che svolgono l’attività di valutazione della conformità e rappresentano il “cuore” dell’Infrastruttura per la Qualità in Italia. **Il valore del mercato delle valutazioni della conformità è complessivamente stimato in 4,2 miliardi di euro, con una base occupazionale di 33 mila addetti (dati 2018).**

Di questi, gli organismi alimentano poco meno di 1,6 miliardi di euro (con oltre 10 mila addetti), i laboratori di prova circa 2,5 miliardi (con circa 21 mila addetti), mentre i laboratori di taratura contribuiscono per circa 110 milioni (con circa 2000 addetti).

Con questi numeri, **il comparto delle valutazioni della conformità assume un ruolo rilevante nell’ambito dei servizi professionali alle imprese.** Rispetto a questo benchmark, il mercato italiano delle valutazioni della conformità, nel complesso degli organismi e dei laboratori, rappresenta circa il 3,5% in termini di fatturato e poco meno del 3% dell’occupazione. La dimensione aziendale di questi operatori è nettamente superiore alla media dei servizi professionali, a testimonianza e supporto del livello di complessità e dell’alto valore aggiunto dei servizi offerti.

Si osserva come un contributo positivo alle performance sia associato all’accreditamento. Gli organismi e i laboratori accreditati mostrano tassi di crescita del fatturato più sostenuti e una maggiore efficienza e produttività del lavoro. L’accreditamento è dunque riconosciuto dal mercato come un elemento distintivo, tanto che i clienti sono disponibili a pagare un premio di prezzo per questi servizi.

Figura 1 - L’Infrastruttura per la Qualità nazionale e i suoi benefici



Fonte: Elaborazioni Prometeia

I benefici per il sistema economico

Le attività veicolate dagli operatori TIC, utilizzate come input da altri settori, hanno contribuito a sostenere la crescita economica dei comparti utilizzatori e di tutta l'economia nazionale. **L'analisi ricostruisce una misura definita "capitale intangibile TIC"** che rappresenta lo stock di qualità, conoscenza e tecnologia riconducibile alle attività di certificazione, ispezione, test e taratura impiegato in ogni settore²: il capitale intangibile TIC risulta avere un impatto positivo e statisticamente significativo nella creazione di valore aggiunto in tutti i macro-settori considerati. L'analisi quantifica come un aumento del 10% dello stock di capitale intangibile TIC comporti un incremento dello 0,5% circa del valore aggiunto totale (proxi del Pil) dei **comparti manifattura, costruzioni e servizi**. In termini aggregati, nel periodo 2013-2018, ciò si è tradotto in un contributo alla crescita pari al 16,1%; altrimenti detto, il 16,1% della crescita del valore aggiunto in questi 3 comparti può essere attribuito al capitale TIC. In termini monetari il capitale TIC ha generato negli anni 2013-2018 un **ammontare cumulato di valore aggiunto di 10,8 miliardi di euro³ pari a una media annua di 2,2 miliardi di euro**.

Queste grandezze sono da intendersi come contributo incrementale alla crescita della nostra economia nazionale. Ciò significa che se negli ultimi 5 anni il capitale TIC fosse rimasto costante (ovvero fossero stati effettuati investimenti volti soltanto a rimpiazzare il capitale deprezzato) il livello del Pil del nostro Paese nel 2018 sarebbe stato più basso di almeno 10 miliardi (0,6% del totale). L'83% di tale valore (circa 9 miliardi) è riconducibile all'insieme delle sole valutazioni della conformità accreditate, un risultato che si spiega con il forte impulso che l'offerta sotto accreditamento ha ricevuto nel periodo esaminato.

Complessivamente, dalle analisi econometriche condotte in questo studio emerge quindi un ruolo rilevante del capitale TIC nel condizionare positivamente la performance del sistema economico italiano. È un **contributo che non si esaurisce alle imprese che acquisiscono direttamente i servizi TIC, ma che si diffonde a interi settori**. Gli investimenti in TIC hanno anche l'effetto di incrementare la produttività degli altri fattori tanto che, a parità di impiego di questi, le stime mostrano che si produce di più, oppure che si offrono beni e servizi di maggiore qualità.

Un approfondimento di tipo microeconomico sulle relazioni fra adozione di sistemi di gestione certificati sotto accreditamento e performance economiche ha confermato i risultati generali precedentemente espressi. Le imprese che adottano un sistema di gestione certificato sotto accreditamento (oltre 88 mila imprese in Italia con un fatturato di circa 1400 miliardi pari al 40% del fatturato del totale delle imprese) esprimono un differenziale positivo e significativo di performance rispetto alle imprese non certificate. Con un metodo di tipo controfattuale, basato cioè sul confronto fra imprese certificate e imprese non certificate ma con caratteristiche analoghe, si è evidenziato che **la certificazione accreditata determina una crescita del fatturato nei 2 anni successivi all'adozione che varia dal 2% al 18%** in funzione del settore di appartenenza e dello standard

² Tale approccio deriva dal riconoscere le spese sostenute dal sistema economico per certificazioni, prove, tarature, non come semplici spese intermedie, ma come investimenti effettivi al pari della spesa in capitale umano, in brevetti, software e tutte le altre forme di spesa intangibile che sostengono la crescita economica.

Ad esempio, la capacità manageriale può rappresentare un fattore cruciale di crescita nella sua importanza nel guidare e organizzare i sistemi produttivi. Ma allo stesso modo anche le spese per le prove di laboratorio rappresentano un'attività di mantenimento e innalzamento degli standard di qualità e sicurezza dei prodotti, che sostiene dunque la competitività del sistema economico.

³ Valore a prezzi costanti.

adottato, con effetti più marcati per le costruzioni e i servizi. Interessante notare che anche l'adozione di un sistema di gestione ambientale, generalmente associato ad uno di gestione della qualità, determini un incremento dei ricavi di oltre l'8%. L'impatto su altre variabili di bilancio mette in luce che tali incrementi di produzione si accompagnano a un aumento degli investimenti, a una riduzione degli oneri finanziari e a una maggiore capacità di generare cash-flow. A fronte di questi benefici non si registra un aggravio dei costi operativi a conferma del fatto che i costi legati alla certificazione vengono in qualche modo assorbiti e compensati da una migliore organizzazione aziendale. L'approfondimento di medio periodo condotto su un campione di aziende con certificazione ISO 9001 ha mostrato che il differenziale di performance rimane stabile anche a distanza di 10 anni.

I benefici per la collettività

Ai benefici per le imprese fin qui messi in luce si affiancano molteplici effetti positivi per la collettività derivanti dall'adozione di standard e attività TIC. Il lavoro ha evidenziato e quantificato il contributo che alcuni segmenti dell'Infrastruttura per la Qualità apportano alla collettività in termini di **ambiente, salute e sicurezza**. Più precisamente, l'analisi esamina e valuta i benefici che si generano grazie alla riduzione degli effetti negativi⁴ (minor inquinamento, minori malattie e infortuni, ecc.) e dei costi monetari ad essi associati (costi esterni⁵) ascrivibili alle attività TIC prese in considerazione. In ambito economico la loro valutazione è importante per comprendere a 360° gli effetti derivanti dalle scelte di policy e per selezionare le opzioni più desiderabili dal punto di vista sociale.

Grazie alle **certificazioni ambientali**, le imprese italiane certificate riducono le proprie emissioni di gas serra in media del 6,9% rispetto ai peers; un risparmio che vale complessivamente oltre 7,7 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti annue. Lo sviluppo delle **certificazioni energetiche**, e in particolar modo della certificazione di ESCo, EGE e SGE, ha aiutato a ridurre i consumi primari di energia dell'1,7% annuo contribuendo così a ridurre le emissioni annue di CO₂ di oltre 6 milioni di tonnellate nel 2018. La valorizzazione di queste quantità attraverso il prezzo (costo sociale) della CO₂ genera in questi 2 ambiti complessivamente un risparmio di oltre 500 milioni di euro annui.

Le aziende che hanno adottato **sistemi di gestione per la sicurezza del lavoro** registrano un numero minore di infortuni e una minore gravità degli stessi rispetto a imprese con le stesse caratteristiche; in particolare, gli infortuni diminuiscono in media del 16%, con un range che oscilla fra il 7% e il 46% in funzione del settore di appartenenza; la diminuzione della gravità è ancora più marcata e arriva al 40%. Queste azioni si traducono in un risparmio di costi sociali annui di circa 300 milioni di euro. L'azione congiunta degli operatori pubblici e privati che svolgono **prove e certificazioni lungo la filiera alimentare** promuove e tutela la sicurezza alimentare contribuendo sensibilmente alla riduzione delle malattie legate al cibo (foodborne diseases) e dei relativi costi sociali.

⁴ In teoria economica si parla di esternalità. Per esternalità si intende un effetto non intenzionale derivante dalle azioni di un soggetto che impatta sulla produzione o sul consumo di un secondo soggetto senza che intercorrano pagamenti diretti fra i due. Gli effetti esterni possono essere sia negativi che positivi; fra gli esempi negativi ci sono le attività che emettono agenti inquinanti nell'atmosfera e che influenzano l'output di altre imprese, riducendolo, o quelle che modificano la produttività degli individui che collaborano al processo produttivo.

⁵ Il costo esterno è la valorizzazione monetaria di un effetto fisico e presuppone la scelta di un valore da assegnare alla vita umana, alla qualità dell'aria, alla salute. La letteratura economica ha sviluppato una serie di tecniche per raggiungere questi obiettivi e su queste si sono basate le valutazioni di questo studio.

Un modello sviluppato ad hoc ha permesso di quantificare tale contributo in una riduzione del 75% del numero di anni in salute persi complessivamente per malattie alimentari. I costi evitati e conseguentemente i benefici netti di un sistema di sicurezza alimentare sono stimati in circa 1,5 miliardi di euro annui, con il contributo dei soggetti TIC pubblici e privati dimensionato in oltre 400 milioni di euro. L'analisi della regolamentazione europea ha messo in luce come i temi ambientali, di tutela della salute e sicurezza dei prodotti siano stati al centro della legislazione emanata in molte direttive europee come quelle sulle macchine industriali, sui dispositivi medici e di protezione individuale. Seppur molto rilevanti (si pensi soltanto all'attuale esperienza legata ai dispositivi di protezione individuale nella gestione dell'emergenza Covid-19), gli studi sulla regolamentazione non sempre sono riusciti a quantificare i benefici sociali derivanti dall'applicazione di queste regole. Nel presente lavoro si riporta l'**applicazione al caso italiano di 3 direttive europee** per le quali si dispone di valutazioni quantitative, - macchine, giocattoli e rumore - per le quali il contributo del mondo TIC vale circa 25 milioni di euro annui.

I risultati complessivi dei casi analizzati mostrano un contributo rilevante dell'Infrastruttura per la Qualità, in tutte le sue componenti, in termini di benefici ambientali e sociali, che ammontano mediamente a circa 1,3 miliardi annui⁶. È importante sottolineare che le evidenze riportate riguardano solo alcuni esempi – pur tra i più significativi – riconducibili all'Infrastruttura per la Qualità e ne tralascia molti altri che per motivi di disponibilità di informazioni e di perimetro di progetto non è stato possibile affrontare. È importante inoltre riportare che, negli ambiti analizzati, i soli benefici sociali sono in media il doppio dei costi sostenuti dalle imprese per l'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni (senza conteggiare i benefici privati). Un'eventuale espansione della diffusione dei sistemi analizzati potrebbe amplificare ulteriormente gli effetti sistemici riportati contribuendo alla crescita sostenibile del Paese.

Figura 2 - Gli effetti sulle esternalità e i benefici sociali annui (riduzione dei costi esterni) (mil.€)



Fonte: Elaborazioni Prometeia

⁶ Cifra che oscilla in un range fra i 550 milioni e i 2 miliardi in funzione del criterio di valutazione monetario utilizzato.

Via Guglielmo Saliceto, 7/9
00161 Roma

Tel. +39 06 844099.1
Fax. +39 06 8841199

info@accredia.it
www.accredia.it



ACCREDIA

L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO